

STEFANO ALISI

LA “LEGGEREZZA” DELL’ESSERE

Pane, bimbe, alberi, casette, luna, sole, stelle, paesaggi, frutta, conchiglie, fiori, giochi. Gli elementi sono giusti per comporre delle ingenue e giocose rappresentazioni pittoriche, ma...

La ricerca artistica di Stefano Alisi, trova nella progettualità e nel rigore una parte fondante. Gli spazi sono studiati “matematicamente” ed analizzati attraverso un linguaggio grafico che struttura dei *collages* concettuali. Il ricorso all’immaginario, i colori tenui e le linee sottili, inducono ad una prima osservazione favolistica e fantastica che via via viene sostituita da visioni simboliche e metaforiche. Dovizie di particolari e minute raffinatezze sembrano il ricordo di preziosi codici miniati, sapientemente composti, quasi cesellati. Metafore esistenziali si palesano sopitamente: sottili fili simulano gabbie, camicie strette al collo da lunghe cravatte piuttosto che da fili elettrici, teste umane formate da fiori, vegetali o pane. La natura e l’uomo presenti l’uno nell’altro con una tensione che non genera nè vincitori né vinti, in un’accezione di valenza universale e di visione allargata del cosmo, tenuti insieme dal “pensiero” dell’uomo.

Ed è proprio il pensiero dell’uomo la “leggerezza” dell’Essere.

Fabrizia Ranelletti

(Storico e Critico d’arte)